









Il Piccolo Principe, film di Mark Osborne, è uscito nelle sale italiane il 1 Gennaio 2016 ed è tratto dall'omonimo romanzo di Antoine de Saint-Exupéry.

“Un vecchio ed eccentrico aviatore e la sua nuova vicina di casa: una bambina molto matura trasferitasi nel quartiere insieme alla madre. Attraverso le pagine del diario dell'aviatore e i suoi disegni, la bambina scopre come molto tempo prima l'aviatore fosse precipitato in un deserto e vi avesse incontrato il Piccolo Principe, un enigmatico ragazzino giunto da un altro pianeta. Le esperienze dell'aviatore e il racconto dei viaggi del Piccolo Principe in altri mondi contribuiscono a creare un legame tra l'aviatore e la bambina che affronteranno insieme una straordinaria avventura, alla fine della quale la bambina avrà imparato ad usare la sua immaginazione e a ritrovare la sua infanzia.”

Il lungo e gratificante percorso necessario ad adattare il classico di Saint-Exupéry in un moderno film di animazione ha avuto inizio oltre otto anni fa, quando i produttori francesi Aton Soumache, Dimitri Rassam e Alexis Vonard hanno avuto il via libera da Olivier d'Agay, presidente della Fondazione per la gestione del Patrimonio Saint-Exupéry. “Sentivamo l'enorme responsabilità di dover rendere giustizia ad un capolavoro senza tempo, amato da tantissime persone in tutto il mondo”, racconta Soumache. “Chiunque legga il libro si fa un'idea molto personale del Piccolo Principe e del suo mondo, per cui non è possibile tradurre un adattamento fedele e pedissequo. Ricordo che mio padre me lo leggeva anche prima che cominciasse la scuola. Ciascuno di noi ha sviluppato un legame molto personale con quest'opera. Era quindi molto importante trovare un regista che potesse proporla utilizzando un approccio totalmente nuovo e originale”. Il produttore Dimitri Rassam puntualizza: “Dato che il libro è così conosciuto e amato in tutto il mondo, abbiamo pensato di coinvolgere un regista in grado di rispettare l'opera originale, offrendone allo stesso tempo una versione divertente e coraggiosa. Era importante che il team creativo rispettasse gli elementi fondamentali del libro ma anche che non si sentisse intimidito nell'affrontare un grande classico”. Quando il regista statunitense Mark Osborne ha accettato di dirigere il film Soumache e Rassam si sono sentiti sicuri di aver centrato l'obiettivo. “All'inizio Mark non voleva saperne perché la considera un'opera troppo importante, ma noi eravamo certi che avrebbe potuto fare un ottimo lavoro”, dice Soumache. “Aveva già diretto il film della DreamWorks Kung Fu Panda, nel quale sono presenti due elementi fondamentali della cultura cinese: il kung fu e il panda; e il film in Cina era stato apprezzato e amato da tutti. Aveva preso

